

che non si può risanare Alitalia senza tagli al personale. Un argomento che spaventa i sindacati e che è stato rigettato dal ministro dello Sviluppo economico e Lavoro, Luigi Di Maio.

Da verificare quale sarà il reale interesse di questi vettori. Delta, che fa parte della joint venture sui voli transatlantici con Alitalia, Air France e Klm e dell'alleanza SkyTeam, avrebbe dimostrato soprattutto interesse ad intese commerciali, ma non una propensione a un investimento in capitale di rischio.

L'ad di Fs, Battisti, nominato su indicazione del M5S il 30 luglio, si sta

muovendo su un sentiero stretto e scivoloso, viste le difficili condizioni di Alitalia in un mercato molto penetrato dalle low cost e in cui quasi tutti i vettori fanno profitti a palate. Battisti è in stretto contatto con il governo, avendo come riferimento sia il loquace Di Maio (ieri con lui a Maddaloni per il progetto «Mercitalia» delle Fs) sia il più riservato ministro dell'Economia, Giovanni Tria, che è l'azionista unico di Fs.

Le Fs hanno il supporto dell'advisor Mediobanca e dei consulenti industriali di Boston Consulting Group. Questo advisor aveva

già partecipato alla redazione di alcuni degli ultimi piani industriali falliti di Alitalia privatizzata.

Nelle riunioni di questi giorni Battisti ha sottolineato che con l'operazione Alitalia il focus delle Fs rimarrà il trasporto ferroviario. Il manager dice che non verrà meno l'impegno nel potenziamento del trasporto regionale e nell'alta velocità. L'intervento in Alitalia è definito un'«operazione di sistema», in due tempi. Sempre che non si arrivi a tempo scaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA



Il salvataggio di Alitalia. Fs vanno avanti nella preparazione dell'offerta per la compagnia